

## Da Como l'elettrostimolazione del futuro

**Il percorso.** Il progetto di Viktor, startup di ComoNext, si basa sulle ricerche del medico russo Viktor Terekhov Tecnologia per atleti e persone con difficoltà di movimento. Campagna di crowdfunding: obiettivo 350mila euro

LOMAZZO

**SERGIO BACCILIERI**

Elettrostimolatori di nuova generazione pensati per gli sportivi, ma anche per chi ha difficoltà nel movimento. All'interno del parco tecnologico di **ComoNext**, tre anni fa, è iniziato il percorso d'impresa di Viktor e a breve questa startup dovrà compiere il passo più importante. Il business punta a mettere a frutto i risultati, sul piano terapeutico, raggiunti dalla tecnologia.

«Il nostro elettrostimolare Viktor 16 è innovativo – spiega Guido Gabbrielli, socio fondatore di Viktor srl – è un prodotto di nuova concezione che stiamo cercando di portare sul mercato. Siamo convinti del metodo, la nostra elettrostimolazione è una delle poche che lavora in modo fisiologico sul movimento. L'idea è nata quarant'anni fa da un professore russo, Viktor Terekhov, nel suo paese sperimentava questa tecnica prima della caduta del muro di Berlino. Di recente il professore è venuto in Italia per proseguire i suoi studi ed io ho avuto modo di conoscerlo e incontrarlo. Il mio interesse inizialmente era personale, a seguito di un incidente in motocicletta sono rimasto seduto su una car-

rozzina».

### Le ricerche

Dalla ricerca del professore russo e dalla storia personale di un possibile cliente è nato un team che si rivolge ai centri di riabilitazione, alle cliniche, alle federazioni sportive e anche agli ospedali. «L'idea è quella di utilizzare l'elettrostimolazione in movimento – dice il professore russo Terekhov – durante gli anni dell'Unione Sovietica mi occupavo di questa tematica in ambito militare, aerospaziale, ma anche a servizio delle stelle dello sport, adesso ho l'opportunità di implementare i risultati già ottenuti». Il cliente finale può appartenere ad una ampia platea. A chi si rivolge Viktor? «Alle persone che già si muovono, anche sportivi che fanno agonismo e alle persone che invece per tanti diversi problemi vorrebbero muoversi – dice Corrado Farenzana, responsabile della strategia commerciale della startup – il target quindi è vario, andiamo dall'atleta di altissimo livello, fino alle persone che hanno degli impedimenti, con risvolti anche drammatici».

### La raccolta fondi

Dalla paraplegia ai campioni dell'atletica dunque. La startup Viktor è cresciuta in questi anni per merito del padre di Gabbrielli, Mario, l'attuale socio unico della società. «Noi crediamo che i possibili ritorni per questo business siano generosi – spiega Gabbrielli senior – perciò stiamo cercando dei finanziatori attraverso una campagna di crowdfunding. È equa, ai partecipanti viene riconosciuto un interesse, il prodotto ha buoni margini ed è già ben avviato. Noi personalmente abbiamo già speso 350mila euro, chiediamo al mercato altrettanti fondi, si tratta anche di contribuire al miglioramento della salute della popolazione».

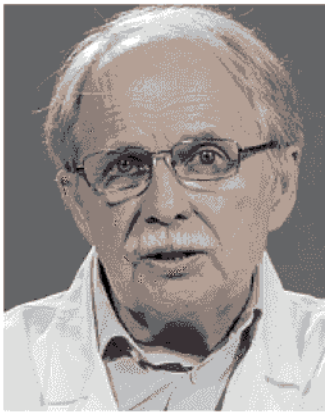
L'obiettivo minimo è raggiungere 350mila euro, l'obiettivo massimo è fissato a mezzo milione di euro, il termine per la raccolta fondi è il 14 dicembre. L'equity crowdfunding è stato aperto sulla piattaforma startup.it. Nella scheda di presentazione di Viktor le ambizioni non si fermavano ai nuovi macchinari per l'elettrostimolazione. «La società ha per oggetto le attività orientate allo sviluppo, alla produzione e alla commercializzazione di prodotti e servizi innovativi ad alto valore tecnologico –

così si legge sul portale di **ComoNext** – dunque la progettazione, la produzione e il commercio di macchinari, apparecchiature e elettrostimolatori a canali multipli destinati al recupero funzionale degli apparati neuromuscolari e locomotore attraverso la stimolazione elettrica del sistema nervoso periferico. Si punta a realizzazione e gestire un centro fisioterapico pilota per il trattamento delle problematiche legate al sistema neuromuscolare, al controllo e al mantenimento della salute e all'allenamento elettrofisiologico mirato alla preparazione atletica di alto livello».



Peso: 57%

## La scheda



Viktor Terekhov

## Un metodo innovativo L'apparecchio VIK-16

Viktor è una startup cresciuta in seno al parco tecnologico Como Next, si è costituita ufficialmente nel marzo del 2015, per ragioni di spazi il team di ricerca ha trovato poi una sua sede nella bergamasca, a Dalmine. Il focus di questa neonata azienda è la produzione e la distribuzione di apparecchiature elettromedicali dedicate alla riabilitazione delle patologie con compromissione del movimento e all'allenamento sportivo. La speranza è realizzare un sistema, una chiave per valutare tutti gli aspetti della terapia. Viktor ha infatti un suo metodo, ribattezzato ovviamente "metodo Viktor", la finalità è ridare aspettative di movimento autonomo anche a pazienti con serie lesioni spinali, oltre che a tutte le persone con

disfunzioni del movimento, siano essi sani o patologici, sedentari o atleti, di tutte le età. L'ideatore, non a caso, ha un figlio finito in carrozzina a causa di un incidente stradale, anche lui è coinvolto nel progetto Viktor. Secondo questo metodo la tecnologia VIK-16 rivoluziona l'elettro stimolazione, sulla base delle teorie di uno scienziato russo operante nell'Unione delle repubbliche sovietiche prima della caduta del muro. Per le loro peculiarità, gli stimoli somministrati dagli apparecchi elettronici lavorano nel lungo periodo per ripristinare la corretta funzionalità del movimento. L'oggetto a cui lavora Viktor è la workstation VIK-16, un macchinario per l'elettro stimolazione. Per lo sviluppo commerciale Viktor S.r.l. ha stretto un accordo di collaborazione commerciale con la BTS Bioengineering S.p.a. «Crede in Viktor - si legge sul portale dell'azienda - significa credere in una iniziativa che può migliorare le condizioni di vita delle moltissime persone che soffrono forme di paralisi o di difficoltà motorie, in una o più parti del corpo, dovute a varie cause».

Sul portale [www.startup.it](http://www.startup.it) il progetto Viktor ha aperto una campagna di crowdfunding, con dei ritorni economici ai sottoscrittori in caso di successo del prodotto, l'obiettivo minimo è raccogliere entro la metà di dicembre 350mila euro, avendo già investito i soci fondatori la stessa cifra per avviare la ricerca scientifica. Il fatturato calcolato tre anni fa per le apparecchiature di elettro stimolazione sportive e mediche nel mondo era pari a 3,8 miliardi di dollari, la stima nel 2023 arriverà a 6,5 miliardi di dollari.



Guido Gabbrielli, uno dei fondatori della startup



Peso:57%